



Prot. N. 8791/ 2013

Determinazione n. 161 del 31/01/2013

OGGETTO: DITTA MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. DI PESARO. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UN SETTORE CONFINATO ADIBITO A SOTTOCATEGORIA NEL CONTESTO DELL'IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CÀ ASPRETE NEL COMUNE DI TAVULLIA (PU). DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152. DECRETO MINISTERIALE 27 SETTEMBRE 2010.

AREA 4 - URBANISTICA - TERRITORIO - AMBIENTE - AGRICOLTURA

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.3 - AMBIENTE, AGRICOLTURA,
PROCEDURE RELATIVE ALLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA
E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
DOT.SSA CECCHINI ELISABETTA**

Visto il documento istruttorio, parte integrante della presente determinazione predisposto dalla P.O. – “Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti con il quale si propone di approvare la richiesta di alcune modifiche non sostanziali richiedenti l’aggiornamento dell’A.I.A. (Det. Dir. n. 675 del 02.03.2010) presso la discarica di rifiuti non pericolosi di Cà Asprete (Tavullia) – modifiche non sostanziali ai sensi degli artt. 29 nonies e 29 ter del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. e della Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1547 del 05.10.2009, a favore della Ditta:

Ragione Sociale: **Marche Multiservizi S.p.A.**

P.IVA/CF/Reg.Imprese PU: **02059030417**

Sede legale e amministrativa: **Via dei Canonici, 144 – 61122 PESARO**

Sede impianto: **Cà Asprete – Tavullia (PU)**

Per quanto sopra esposto;

Determinazione n. 161 del 31/01/2013

Visti:

- l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;
- gli artt. 7 e 12 del Regolamento dell'ordinamento degli Uffici e dei servizi approvato con deliberazione della G.P. n. 420 del 17/11/1998 e successive modifiche, concernenti rispettivamente, la responsabilità dirigenziale e le competenze dei dirigenti dei Servizi;
- l'art. 56 dello Statuto di questa Amministrazione Provinciale concernente le funzioni dirigenziali connesse all'affidamento delle responsabilità di servizio;
- la Delibera della Giunta Regionale della Regione Marche n. 639 del 03/04/2002 "Leggi Regionali n. 38/1998, n. 45/1998, n. 13/1999, n. 10/1999 - Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate.";
- la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 (modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000 – B.U.R. Marche n. 55 del 21 giugno 2007), mediante la quale si provvedeva alla trasmissione delle competenze in materia di rifiuti alle Province;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni, tra le quali il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 417 del 20.11.2009, ad oggetto "Competenze amministrative in materia di autorizzazioni ambientali (A.I.A.) ed applicazione delle fasi istruttorie. Decreto Regionale 12 giugno 2007, n. 6. Legge Regionale 24 dicembre 2007, n. 37", che affida all'Ufficio 4.3.3.1 dell'Ente, le funzioni in materia di A.I.A., secondo le prescrizioni di cui al Decreto Legislativo n.

Determinazione n. 161 del 31/01/2013

59 del 18.02.2005 ed al trasferimento delle competenze disposto con le Leggi Regionali 12.06.2007, n. 6 e 24.12.2008, n. 37 approvando nel contempo i documenti per l'istruttoria e la domanda A.I.A.;

- l'Allegato I alla suddetta Delibera Regionale n° 1547/2009 - (Punto 1.2), esplica i concetti di *modifica sostanziale e non sostanziale agli impianti dotati di A.I.A.*, contemplando, tra le *modifiche non sostanziali*, quelle che *necessitano di aggiornamento dell'autorizzazione*, tramite revisione del provvedimento autorizzativo AIA da parte dell'Autorità competente;
- la Legge Regionale n° 24 del 12 ottobre 2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e, nella fattispecie, l'articolo 3 (Funzioni delle Province), della medesima legge;
- il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69);
- la Delibera di Giunta Regione Marche n. 1735 del 29 novembre 2011, avente ad oggetto: "Indirizzi per l'applicazione del Decreto Legislativo 36/2003 e del Decreto Ministeriale 3 agosto 2005 riguardanti l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi in discarica e i criteri generali per la realizzazione delle sottocategorie – revoca della Delibera di giunta Regione Marche n. 1111/2010;
- il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
- l'articolo 29 – nonies (Modifica degli impianti o variazione del gestore) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale, al comma 1, enuncia che: "*il gestore*

Determinazione n. 161 del 31/01/2013

comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera 1 – bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate”;

- *la Delibera di Giunta Regionale Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009, avente ad oggetto “Adeguamento ed integrazioni delle tariffe ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (oggi Titolo III – bis (Autorizzazione Integrata Ambientale), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”;*
- *il Decreto Ministeriale 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005);*
- *il medesimo Decreto Ministeriale 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005), che, all'articolo 1 (Principi generali), comma 1, enuncia quanto segue: “il presente decreto stabilisce i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti nelle diverse categorie di discariche, così come definite dall'articolo 4 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36”;*
- *il medesimo Decreto Ministeriale 27 settembre 2010, il quale, all'articolo 1, comma 2, stabilisce che: “i rifiuti sono ammessi in discarica esclusivamente se risultano conformi ai criteri di ammissibilità della corrispondente categoria di discarica,*

Determinazione n. 161 del 31/01/2013

secondo quanto stabilito nel succitato decreto, che fissa anche i metodi di campionamento ed analisi”;

- il medesimo *Decreto Ministeriale 27 settembre 2010*, il quale stabilisce che il gestore della discarica provveda sia alle verifiche di conformità (articolo 3) che alle verifiche in loco (articolo 4) dei rifiuti giudicati ammissibili in discarica;
- il summenzionato *Decreto Ministeriale 27 settembre 2010*, secondo il quale (articolo 7 – Sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi): “1. Nel rispetto dei principi stabiliti dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, le autorità territorialmente competenti possono autorizzare, anche per settori confinati, le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi: a) le discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;...c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas;
- il medesimo *Decreto Ministeriale 27 settembre 2010*, all’articolo 7, comma 2, stabilisce che: “*i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche di cui al comma 1 vengono individuati dalle autorità competenti in sede di rilascio dell’autorizzazione. I criteri sono stabiliti caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell’idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC E TDS”.*
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 372 del 03.11.2006 avente per oggetto: “*Decreto Legislativo 13.01.2003 n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) – Piani gestionali di cui all’allegato 2. Approvazione modelli unificati.*”, la quale approva le modalità di attuazione del Piano di Sorveglianza e Controllo definite nel documento denominato PSC/MG (Rev.1.0 del 15.09.2006, riconosciuto come modello unificato e valido per tutti gli impianti della Provincia, in adempimento ai Piani di Gestione previsti all’allegato 2 del Decreto Legislativo n. 36/2003;

Determinazione n. 161 del 31/01/2013

- l'articolo 29 – nonies del Titolo III – bis del Decreto Legislativo 152/06, il quale consente di incorporare i procedimenti amministrativi sino ad oggi esperiti, informando così l'operato della pubblica amministrazione ai consolidati criteri di economicità, efficienza ed efficacia;
- l'articolo 5 della Legge 7 agosto 1990, n° 241;
- la Legge 11 febbraio 2005, n° 15 “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n° 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa”;
- visto lo Statuto dell'Ente;

Ritenuto di dover disporre personalmente l'atto di che trattasi, poiché adempimento spettante al sottoscritto;

DETERMINA

1. *di autorizzare le modifiche non sostanziali consistenti nella realizzazione di un settore confinato nel contesto della discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete nel Comune di Tavullia (PU) e adibito a sottocategoria di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas (articolo 7 del Decreto Ministeriale 27 settembre 2010) - modiche non sostanziali ai sensi degli Artt. 29 nonies e 29 ter del Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 (modifiche ed integrazioni al D.Lgs 152/2006) e della Delibera di Giunta Regione Marche n. 1547 del 5 ottobre 2009, a favore della Ditta:*

Ragione Sociale: **Marche Multiservizi S.p.A.**

P.IVA/CF/Reg.Imprese PU: **02059030417**

Sede legale e amministrativa: **Via dei Canonici, 144 – 61122 PESARO**

Sede impianto: **Cà Asprete – Tavullia (PU)**

Determinazione n. 161 del 31/01/2013

2. di considerare i seguenti allegati: Allegato (*documento istruttorio*), Allegato **A** (*elenco elaborati tecnici e grafici*), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
3. della presente determinazione viene data comunicazione al soggetto interessato, e, per quanto riguarda questo ente, l'originale viene trasmesso al competente Ufficio;
4. di dare atto che il presente provvedimento è trasmesso alle strutture preposte nell'Amministrazione al **Controllo della Regolarità Amministrativa** in attuazione delle direttive per l'applicazione del Regolamento interno approvato con deliberazione di G.P. n. 229 del 29/05/2009;
5. di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della Legge 241/90 è il Dott. Massimo Baronciani e che gli atti concernenti la presente fattispecie possono essere visionati presso il responsabile suddetto;
6. di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Dirigente Servizio 4.3
F.to DOTT.SSA CECCHINI ELISABETTA

MB/mb

La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,

Determinazione n. 161 del 31.01.2013

ALLEGATI alla Determinazione Dirigenziale n. 161 del 31/01/2013

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Visto,

- il nuovo e complessivo assetto legato all'attuale produzione dei rifiuti urbani e speciali, riassumibile nei seguenti punti:

- a) le recenti variazioni quantitative, intervenute sul flusso dei rifiuti urbani interconnesso all'avvenuto aumento delle percentuali di raccolte differenziate raggiunte nei contesti comunali, le quali, nell'anno 2011, hanno raggiunto quote in alcuni casi vicine al 60%;
- b) l'inserimento, nel circuito organizzato della raccolta dei rifiuti urbani, di un impianto di selezione volto ad incrementare la percentuale di rifiuti sottoposti a preventivo trattamento, prima del conferimento in discarica di rifiuti medesimi;
- c) l'inevitabile alterazione del precedente equilibrio tariffario dovuto al minore conferimento rispetto a quanto previsto ed autorizzato nella stessa Determinazione Provinciale n. 675 del 15 marzo 2010;
- d) la contestuale volontà espressa dall'ente gestore di evitare incrementi della tariffa minima;

Viste,

le seguenti

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI AUTORIZZATI
--

-Il progetto consta della realizzazione di specifici *settori confinati* nel contesto della discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete nel Comune di Tavullia (PU), adibiti a *sottocategorie di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas*, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Ministeriale 27 settembre 2010);

- l'individuazione delle aree e delle dimensioni dei suddetti settori confinati dedicati alle sottocategorie di rifiuti non pericolosi, a loro volta allocati nel contesto dell'impianto di discarica soggetto ad ampliamento, ha fatto precipuo riferimento allo strumento normativo offerto dalla Delibera di Giunta Regione Marche n. 1735 del 29 novembre 2010, avente ad oggetto: "*Indirizzi per l'applicazione del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e del Decreto Ministeriale 3 agosto 2005, riguardanti l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi in discarica ed i criteri generali per la realizzazione delle sottocategorie*";

- gli indirizzi contenuti nel summenzionato D.G.R.M. n. 1735 del 29 novembre 2010, secondo i quali, *il progetto autorizzato si conforma alla percentuale massima del 30 % della capacità residua della discarica destinata al confinamento delle tipologie di sottocategorie, unitamente al rispetto dimensionale stabilito per ciascuna sottocategoria, la quale non può comunque superare il 70 % del 30% della medesima capacità residua*;

- le strutture di confinamento orientate verso il corpo interno della discarica le quali assicurano una compartimentazione con requisiti di efficienza analoghi alla separazione già esistente con l'ambiente esterno e, comunque, in grado di garantire l'assenza di interferenze con gli altri settori della discarica;

Determinazione n. 161 del 31.01.2013

- i due settori confinati che, come da progetto, risultano ubicati in corrispondenza del quarto lotto inserito nel progetto autorizzato dall'ampliamento, avendo attribuito il 70% della capacità totale massima alla sottocategoria c) ed il 30% alla categoria a);

- la capacità massima consentita che è pari a 1.500.000 m³, e che pertanto le celle di coltivazione risultano così determinate: 1) capacità massima totale delle sottocategorie pari a 1.500.000 m³ x 30% = 450.000 mc.; 2) capacità massima della sottocategoria a) pari a 450.000 m³ x 30% = 135.000 mc.; 3) capacità massima della sottocategoria c) pari a 450.000 m³ x 70% = 315.000 mc.;

- le strutture di confinamento fra i due settori le quali risultano realizzate mediante terra, teli in HDPE e geocomposto drenante, mentre le strutture inerenti i settori orientati verso il corpo della discarica sono le stesse previste dal progetto autorizzato per la separazione dei lotti;

- che in base al *Decreto Ministeriale 27 settembre 2010* i rifiuti ammessi in discarica debbono essere conformi ai criteri di ammissibilità della corrispondente categoria di discarica, provvedendo sia alle verifiche di conformità che alle verifiche in loco dei rifiuti giudicati ammissibili in discarica, e che in relazione a ciò l'impianto risulta dotato di n. 5 (cinque) box in grado di ricevere le tipologie di rifiuti in ingresso al fine di espletare le dovute verifiche;

- i suddetti cinque box sono ubicati sul piazzale adiacente a monte della vasca di accumulo del percolato a servizio della discarica esistente;

- i cinque box sono separati da pareti in calcestruzzo di altezza pari a m. 3 (tre), aventi dimensioni in pianta, di m. 7 x 4 (sette per quattro), mentre il complesso, atto al ricevimento dei rifiuti appare dotato, in sommità, di una struttura del tipo *tunnel estensibile* destinata alla copertura e costituita da telo in pvc in grado di limitare la formazione di percolato in occasione di eventi meteorici;

- l'elenco dei codici C.E.R. ammissibili in discarica è contenuto nell'elaborato PGO 2 "ELENCO CODICI C.E.R. RIFIUTI AMMISSIBILI", documento già approvato mediante l'adeguamento alle disposizioni del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Considerato:

-
- la Determinazione Dirigenziale n. 675 del 15.03.2010, recante oggetto: "Ditta Marche Multiservizi. Ampliamento della Discarica di rifiuti non pericolosi di Cà Asprete (Tavullia – PU). Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.) nell'ambito del procedimento coordinato ed unificato VIA – VAS – AIA (D.Lgs.n.152/2006 – LR 7/04 e LR 6/07), atto che ai sensi dell'art. 5, comma 14 del D.Lgs.n.59/2005 sostituisce tutti i provvedimenti autorizzativi e nulla osta relativi all'impianto in oggetto a partire dall'emanazione della D.G.P. n. 395 del 13.11.2003;
- la citata A.I.A., che tra gli atti in essa assunti ha compreso anche la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 395 del 13.11.2003, recante oggetto: "Aspes Multiservizi SpA - Pesaro. Approvazione del progetto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 22/97 ed in conformità al Decreto

Determinazione n. 161 del 31.01.2013

legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, presentato ai fini della rilocalizzazione dell'impianto complessivo della discarica di Cat. I di Cà Asprete (Tavullia)", atto col quale veniva autorizzata la chiusura ed il Piano di Ripristino Ambientale per il lotto n. 5 del sito ed approvato l'intero Piano di Adeguamento previsto dall'art. 17 comma 4 del D.Lgs.n.36/2003;

-
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 372 del 03.11.2006 avente per oggetto: "*Decreto Legislativo 13.01.2003 n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) – Piani gestionali di cui all'allegato 2. Approvazione modelli unificati.*", la quale approva le modalità di attuazione del Piano di Sorveglianza e Controllo definite nel documento denominato PSC/MG (Rev.1.0 del 15.09.2006, riconosciuto come modello unificato e valido per tutti gli impianti della Provincia, in adempimento ai Piani di Gestione previsti all'allegato 2 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- che il progetto autorizzato si ascrive, nell'ambito del *Decreto Ministeriale 27 settembre 2010*), articolo 7 (Sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi) agli interventi predisposti per l'esercizio delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi: a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;....c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas;
-
- che in relazione alle predette sottocategorie, le aree dedicate alla loro coltivazione sono quelle individuate nell'elaborato D – 02;
-
- che l'impianto, in adesione al progetto ivi autorizzato, può accogliere i rifiuti ammissibili in base al *Decreto Ministeriale 27 settembre 2010* e s.m.i., recante "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*", nel rispetto di limiti di concentrazione con deroga, avendo a riferimento la seguente tabella:
-

COMPONENTE	VALORI LIMITE CON DEROGHE (L/S = 10 l/Kg mg/l)
As	1
Ba	30
Cd	0,4
Cr totale	3
Cu	15
Hg	0,2
Mo	6
Ni	15

Determinazione n. 161 del 31.01.2013

Pb	11
Sb	5
Se	0,50
Zn	45
Cloruri	6000
Fluoruri	45
Solfati	8000
DOC	5000
TDS*	40000

LA SUDETTA TABELLA ASSUME RIFERIMENTO, INDISTINTAMENTE, PER I VALORI DI AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI CONFERIBILI IN ENTRAMBE LA SOTTOCATEGORIE “A” E “C” RIPORTATE ALL’ARTICOLO 7 (SOTTOCATEGORIE DI DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI) DEL DECRETO MINISTERIALE 27 SETTEMBRE 2010;

- che l’istanza (avente ad oggetto “Articolo 29 ter del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. Articolo 213 n. 152/2006 – Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti – Variante non sostanziale. Sottocategoria di tipo a) e c) articolo 7 Decreto Ministeriale 27 settembre 2010, progetto definitivo di celle dedicate allo smaltimento di particolari categorie di rifiuti ed attrezzature per la verifica di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Discarica Cà Asprete – Tavullia (PU)”), presentata, unitamente alla modulistica ufficiale ed alla copia del bonifico effettuato per il sostenimento delle spese istruttorie, erano stati a suo tempo presentati dalla Società Marche Multiservizi S.p.A, in data 21 marzo 2012 (Prot. n. 4250), nel contesto di una più ampia richiesta di carattere tecnico – amministrativo, rendendo con ciò evitabile la successiva riproposizione di siffatti documenti e ciò in virtù del principio di *non aggravio del procedimento amministrativo*;

- che il progetto ivi autorizzato è stato sottoposto in data 8 novembre 2011 ad apposito Tavolo Tecnico, all’interno del quale sono stati affrontati gli aspetti squisitamente tecnici inerenti gli interventi proposti.

Ritenuto che esistono i presupposti per il rilascio dell’autorizzazione citata in oggetto;

Visto l’articolo 5 della Legge n. 241/90, così come modificata dalla Legge 11 febbraio 2005, n 15 “Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n° 241, concernenti norme generali sull’azione amministrativa”;

Visto l’art. 107 comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267;

Determinazione n. 161 del 31.01.2013

PROPONE

1. di autorizzare le modifiche non sostanziali consistenti nella realizzazione di un settore confinato nel contesto della discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete nel Comune di Tavullia (PU) e adibito a sottocategoria di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas (articolo 7 del Decreto Ministeriale 27 settembre 2010) - modifiche non sostanziali ai sensi degli Artt. 29 nonies e 29 ter del Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 (modifiche ed integrazioni al D.Lgs 152/2006) e della Delibera di Giunta Regione Marche n. 1547 del 5 ottobre 2009, a favore della Ditta:

Ragione Sociale: Marche Multiservizi S.p.A.

P.IVA/CF/Reg.Imprese PU: 02059030417

Sede legale e amministrativa: Via dei Canonici, 144 – 61122 PESARO

Sede impianto: Cà Asprete – Tavullia (PU)

- 2) di stabilire che è assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al documento approvato, se non nei modi previsti dalla documentazione approvata dalla Giunta e in particolare dal Documento di Coordinamento dei Piani;
- 3) di far salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri organismi;
- 4) di stabilire che tutte le prescrizioni, in quanto applicabili, previste dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recentemente integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2006, n. 4, dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, e dal Decreto Legislativo 3 dicembre 2005, n. 205, e da qualsiasi altra norma anche regionale vigente in materia, si intendono richiamate come prescrizioni dell'atto autorizzativo;
- 5) di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto nell'atto autorizzativo comporta i provvedimenti e le sanzioni amministrative e/o penali previste dalla vigente normativa in materia ed in particolare quelle previste dal Titolo VI SISTEMA SANZIONATORIO E DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI Capo I del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché quelle previste all'articolo 29 – quattordices (Sanzioni), della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 6) di stabilire che il presente atto potrà essere modificato o revocato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ALLEGATO alla Determinazione Dirigenziale n. 161 del 31/01/2013

ALLEGATO "A"

ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI ED AMMINISTRATIVI

DOCUMENTO N. 1 Relazione generale (A): "Discarica di Cà Asprete – Ampliamento"- Progetto definitivo per la realizzazione di: Settori confinati di discarica per rifiuti non pericolosi DGR 1735 del 19.11.2010 – Sottocategoria A e C – Impianti per la verifica dell'ammissibilità dei rifiuti in discarica.

DOCUMENTO N. 2. Allegato Tecnico avente ad oggetto: "Relazione tecnica e previsionale con descrizione dettagliata delle modifiche progettate all'AIA n° 675 del 15/03/2010 e degli impatti ambientali del complesso IPPC a modifica avvenuta – Sottocategoria di tipo a) e c) art. 7 DM 27/09/2010. RELAZIONE INTEGRATIVA E SOSTITUTIVA."

DOCUMENTO N. 3 Elenco Codici C.E.R. rifiuti ammissibili (PGO/02).

ELENCO DEGLI ELABORATI GRAFICI

DOCUMENTO N. 1. Planimetria Stato di fatto (D.01).

DOCUMENTO N. 2. Planimetria Stato di Progetto (D.02).

DOCUMENTO N. 3. Sezioni e particolari (D.03).

DOCUMENTO N. 4. Piazzale servizi.- Box Pre-stoccaggio – Planimetri e Sezioni (D.04).

DOCUMENTO N. 5. Piazzale servizi – Box Pre-stoccaggio – Planimetria pavimentazione e cordoli – Rete idrica (D.05).

DOCUMENTO N. 6. Piazzale servizi – Box Pre-stoccaggio: Rete raccolta acque di percolazione – Rete acque meteoriche – Pubblica illuminazione (D06).

MB/mb